

IL POPOLANO

ANNO XV - N. 43

PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE

CESENA, 30 ottobre 1915

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le **INSERZIONI** si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale **TECCORANI & ZAPPI**, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 27

La Serbia eroica

Questa piccola nazione, vittima dell'aggressione austriaca, ha compiuto da più di un anno uno dei più grandi sacrifici che la Storia ricordi.

Assalita ferocemente dall'Austria, essa si è difesa con un eroismo che ha, allora, avuto ragione del maggior numero dei nemici, della preparazione colossale di una grande potenza, delle astuzie della diplomazia, di tutto. La Serbia ha dato un esempio di virtù e di forza ed essa merita la ammirazione di tutto il mondo civile.

La piccola ed eroica nazione è ora impegnata per il suo sforzo supremo. L'Austria e la Germania s'incamminano - eroismo facile - a schiacciare il piccolo Stato, con l'aiuto perfido, fraticida della Bulgaria, trascinata alla sua rovina e al tradimento della causa della civiltà, dall'emulo di Guglielmo, dal re Ferdinando.

La Serbia ha una superficie di Km. quadrati 88,703; una popolazione di 4 milioni e 200 mila abitanti (47 abitanti per km. quadrato). Lo stato è diviso in 18 distretti detti *Okrugi*.

La capitale è *Belgrado* che conta 80,876 abitanti. Le città principali sono *Nish* con 25,000 abitanti; *Prisren* con 21,000 abitanti; *Tetovo* 20,000 abitanti; *Novibazar* con 13,443 abitanti.

Il governo è monarchico costituzionale. V'è una sola Camera legislativa *asemblea nazionale*, (*Narodna Skupcina*) di 166 deputati. I partiti sono agguerriti. Prevengono i democratici e i repubblicani. Pochi i socialisti marxisti, e numerosi gli anarchici seguaci di Bakonine, fortemente simpatizzanti con i repubblicani. In questo momento tutti sono alla frontiera a difendere la Patria.

Il popolo serbo ricordi che tutta l'anima italiana si commuove alle novelle prove del suo eroismo e si sente solidamente stretta al suo fianco nella speranza e nell'augurio che, sorpassata vittoriosamente anche l'attuale terribile aggressione, tutte le sue legittime aspirazioni siano raggiunte, specialmente ora, che la sua terra si bagna di sangue senza misura.

Lascia, lascia che s'innalzi la piramide insanguinata. Di essa ogni gradino è un baluardo per la tua Patria, ogni pietra fondamentale una base per il tempio del riscatto avvenire.

T. HOMOLL.

SACRA RIVENDICAZIONE

A Bezzeca l'Eroe, dovette piegare la fronte ed accingersi alla dolorosa via del ritorno. Dal fatto inobliabile di quarantanove anni or sono, fu lunga l'attesa, ma oggi un palpito nuovo di sacrificio e di fede saluta la garibaldina Bezzeca per sempre italiana. I nepoti dell'*obbediente* han vendicato i morti del 21 luglio 1866 liberando il piccolo paese dal giogo di odiati oppressori.

La storia si rinnova: è ancora il rosso lievito garibaldino che rifiorisce; è ancora la divina giovinezza di Goffredo che ritorna in questi petti affaticati ancor ieri nel travaglio dei campi, delle officine, dello studio. Se non che, il fantasioso guerriero del risorgimento, i nudi figli del pericolo e della gloria son diventati legione.

Di allora la storia racconta che erano circa dieci mila volontari non addestrati alla guerra di montagna, contro altrettanti austriaci rafforzati da eccellenti tiratori e da ottime posizioni. Il combattimento fu aspro ed ebbe termine con una magnifica carica alla baionetta comandata dal maggiore Canzio e dalla fulminante azione della batteria Dagliotti. Fu quella l'ultima superba prova dei Garibaldini nel Trentino. Il condottiero dei volontari aveva preparate altre azioni, ad altra gloria sorrideva; senonchè il 25 luglio 1866, quando tutto era pronto, giungeva l'annuncio della sospensione d'armi, ed il Duce, con cuore sanguinante, rispose: *obbedisco!*...

Il 22 ottobre 1915 un breve comunicato annunzia la sacra definitiva riconquista, che nessuna forza potrà più mai cancellare questa terra finalmente redenta dalla nuova storia d'Italia. Osanna!

Si racconta che, da lungo tempo, ogni anno, quando tornava la data gloriosa sul colle di Santo Stefano, ove dormono i caduti nel '66 e l'ossa fremono amor di patria, ai piedi della croce che la pietà degli abitanti aveva eretto, veniva posto di notte una ghirlanda di rose. Di notte, segretamente perchè gli sbirri austriaci non vedessero, altrimenti non avrebbero permesso. Quelle rose non avevano però il tempo di appassire, avevano appena il tempo di sospirare qualche dolce, fidente parola a coloro che sotto dormivano, poichè, col di nuovo, gli sbirri ghermivano la ghirlanda e ne disperdevano i fiori.

Oh rabbia impotente e vana!

Ora agli alti spiriti aspettanti la conferma della promessa, nuove rose irrorate di sangue il più puro, i nuovi morti son paghi di aver permesso ai posteri di far fiorire alla luce, per sempre.

27 ottobre 1915.

G. Menghi.

La morte di FILIPPO CORRIDONI

Colpito in fronte da un palla austriaca è morto sul campo della gloria per la libertà dei popoli oppressi **FILIPPO CORRIDONI**.

Era un agitatore forte ardito meraviglioso.

Militava nel Partito Sindacalista. Per il trionfo dei suoi principii sostenne, specialmente a Parma e a Milano, lotte memorande.

La folla lo amava perchè lo sapeva onesto e sincero. I pericoli e le avversità e la prigione non lo abbatterono: egli era sempre su la breccia sempre primo là dove più intensa ferveva la lotta sempre pieno d'entusiasmo e di fede.

“Io rimarrò sempre il Don Chisciotte del sovversivismo - scriveva dalla trincea agli amici del “Popolo d'Italia” - ma un “hidalgo”, senza ingegno, pieno soltanto di fede. Morirò in una buca, contro una roccia, o nella corsa di un assalto, ma - se potrò - cadrò con la fronte verso il nemico come per andare più avanti ancora”.

Ed è caduto proprio così. Con l'arma in pugno e l'inno di Oberdan su le labbra...

Evviva CORRIDONI!

Francesco Giuseppe nel sangue ingiovani, nel sangue invecchia, nel sangue speriamo che affoghi; e sia sangue suo.

CARDUCCI.

LA GRANDE OFFENSIVA ITALIANA iniziata con impeto garibaldino su tutta la fronte ha irritato gli austriaci. I quali hanno subito sentito prepotente il bisogno di vendicarsi delle enormi perdite subite facendo cadere per mezzo di aerei bombe incendiarie su Venezia. Naturalmente i danni - non causali, ma voluti - sono stati rilevanti. E' rimasto perfino devastato il meraviglioso affresco del Tiepolo nella chiesa degli Scalzi. Atto più malvagio non si poteva pensare ed organizzare: è completamente denudato l'animo perfido del nostro nemico. L'arte la storia la poesia sono per lui vane parole. Occorre distruggere, se si vuole il successo del momento, con selvaggia gioia. Che importa se gloriosi monumenti d'arte vanno in frantumi? Le bellezze non destarono mai nei cuori dei barbari nè devozione nè ammirazione. Attila insegna.

La politica dei consumi

Quando la conflagrazione europea cacciò a migliaia gli emigranti italiani dai paesi nei quali da anni lavoravano ed impedì l'annuale flusso dei nostri braccianti verso le regioni dell'Europa centrale - il nostro Comune fu pronto ad iniziare una *politica di lavoro* per mettere le numerose famiglie rientrate in patria in condizione di vivere dignitosamente della propria attività senza essere a carico del non lauto bilancio dell'assistenza civile.

Nell'arduo compito la Amministrazione comunale ebbe ausilio dai locali Istituti di credito - dalla Congregazione di Carità, che intensificò il proprio programma di lavoro e, in certa misura, dal potere centrale.

Frutto della attività amministrativa comunale furono, oltre a lavori di minore importanza, la costruzione del ponte sul Savio con la correzione della via Emilia (un vecchio sogno di rettifica della edilizia cittadina, propugnato fin dal 1847 da Edoardo Fabbri) e con il prolungamento di Viale Bovio e delle strade di S. Mamante, Monte Vecchio, Monte Cavallo.

Ma mentre l'azione diretta a dare lavoro ai disoccupati continua e si allarga nell'ambito provinciale con l'inizio della strada Borello-Linaro e il compimento della Sogliano-Siepi e si volge a cercare ai confini d'Italia occupazione agli operai che siano volenterosi e diano affidamento di serietà - nuovi fenomeni, anche essi frutto della tremenda crisi che l'Europa tutta sopporta, richiamano la attenzione dei pubblici amministratori ed esigono l'inizio di nuove forme di attività.

Intendo parlare della *politica dei consumi* (la espressione non è bella ma rende una idea) alla quale deve rivolgersi l'interessamento più vivo del Comune in questa ora.

I Comuni - è notorio - non possono far molto in questo campo. Il più delle volte il prezzo delle derrate alimentari deriva da condizioni così generali del mercato, che ogni proficua azione nei ristretti confini della giurisdizione comunale è vana.

Però l'opera delle amministrazioni comunali può efficacemente essere spiegata, quando coalizioni locali o speculazioni illegittime accrescano artificialmente il costo dei consumi necessari.

Anche qui è da distinguere fra l'opera dei grandi comuni e quella dei piccoli e dei medi. Non sempre quello che è possibile ed utile a Milano o a Roma o, anche, a Bologna può vantaggiosamente applicarsi a Cesena o, poniamo, a Montiano.

Comunque anche Cesena e Montiano, cioè anche i medi e piccoli comuni, possono intervenire a moderare il caro del vivere con una politica loro propria.

Cesena ha un forno ed una macelleria del comune. Dell'azione del primo nessuno discute. La sua utilità è universalmente riconosciuta e ne è prova lo sviluppo della azienda. Molto invece si discute sulla utilità della macelleria e vi ha chi ne vorrebbe sic et simpliciter la soppressione.

Pio desiderio, che io spero non si tramuterà mai in realtà.

Potrei dire - a difesa della macelleria - che in questi ultimi giorni ho dovuto visitare parecchie città d'Italia a nord e a sud ed ho dovuto constatare che i prezzi della carne sono allo stesso livello di quelli di Cesena. L'ho constatato specialmente in una città dell'Alta Italia in cui il comune - retto dal partito socialista - gerisce una macelleria.

Mi riservo, ove occorra, di avvalorare la mia affermazione con cifre e dati. Per ora basti, a dimostrare la necessità di conservare la macelleria comunale, una domanda: *chi sa dire a quale misura sarebbero saliti o potrebbero salire i prezzi della carne macellata, se la macelleria non esistesse?*

Il prezzo della carne da macello è sui mercati altissimo a cagione del consumo straordinario che ne fanno esercito ed armata. Lo stato requisisce tutta la carne che gli occorre a prezzi in verità non esorbitanti e fa benissimo. Però la sua requisizione rarefa i mercati e forse il limite di prezzo imposto accresce per le contrattazioni con i privati le pretese dei venditori. E', comunque, uno stato di cose cui non è dato - per la carne bovina - porre un rimedio con l'azione del Comune, se non nel solo modo onde opera Cesena, cioè mantenendo una macelleria comunale.

Si può sostituire alla carne bovina un'altra qualità di carne, igienica, nutriente e di facile produzione; ed è nello spingere la popolazione a produrre questa carne, che può intervenire il Comune e - a mio avviso - così indirettamente (con consigli e suggerimenti) come direttamante cioè allevando e vendendo.

In tutta Italia vi è un fervore insolito per l'allevamento del coniglio. L'allevamento è facile quasi divertente e poco costoso; la produzione è rapidissima; la carne buona; la pelle di facile vendita.

La carne dei bovini costa eccessivamente? Si sostituisca per il con-

sumo dei privati con la carne di coniglio.

Su mio suggerimento la Giunta ha nominato una Commissione, perchè studi il problema e ne additi la soluzione. E la Commissione si è già posta al lavoro, ha tracciato un programma ed è senza indugio passata alla esecuzione di esso. Gli uomini egregi che la compongono danno affidamento che nulla trascureranno per esaurire il loro compito.

Ma io mi chiedo se non si possa e debba fare di più. Perchè non potrebbero Comune e Congregazione fare essi stessi l'allevamento del coniglio, che la macelleria poi venderebbe?

Terreni in vicinanza della città non fanno difetto; la spesa di impianto di una conigliera non è eccessiva; le persone tecniche di buon volere per la sorveglianza non mancano. Perchè non si potrebbe *fare?*

Io mi rivolgo agli amici Franchini e Serra - al Presidente della Congregazione di Carità e all'Assessore per l'Annona - e dico: *fatelo*. Studiate poco ed agite, invece, intensamente. Di accordo - s'intende - con la solerte Commissione, la quale sarà felice se potrà dire: « noi pensavamo ad una mostra di incoraggiamento; le mostra c'è per fatto del Comune e della Congregazione ».

Ma non basta applicare al pane ed alla carne la politica dei consumi. E' molto, ma non è tutto.

Così ha pensato la Giunta, che ha pure nominata una *Commissione permanente di annona*, che ha l'incarico di esaminare se i prezzi di vendita dei generi alimentari sono in relazione con il costo degli stessi e di proporre alla Amministrazione gli opportuni provvedimenti. I quali (lo dico subito) possono essere di duplice natura: o fare assumere direttamente al Comune la vendita di talune derrate o imporre il calmier per quelle di cui il prezzo di vendita apparisse esorbitante.

I due provvedimenti della Giunta si integrano: con il primo si mira ad aumentare la produzione di un genere necessario - con il secondo a seguire il prezzo dei generi e ad infrenarne, occorrendo, il prezzo.

Sono due atti della politica dei consumi, che - come dicevo iniziando queste modeste osservazioni - deve oggi costituire una delle precipue cure delle pubbliche amministrazioni. E' un dovere, al quale io sono certo non verranno meno gli amici che reggono il Comune.

Ubaldo Comandini.

CRONACA DI CESENA

Necrologio.

Il 24 corrente è morto dopo breve malattia, nell'età di anni 56, **Tomasini Luigi**.

Era iscritto al Circolo « Unione Pietro Turchi » e fu sempre milite attivo e disciplinato.

All'amico perduto il saluto reverente, alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

Al Teatro Giardino

da giovedì sera agisce con crescente successo la Compagnia d'operette in un atto e riviste « La Tricolore ».

Grazioso e applauditissimo il bozzetto patriottico « Oltre l'Isonzo » nel quale si fanno ammirare per le doti artistiche e per la voce ottima la signorina **Jeanne Clairette** e il tenore **Nino Graziani**. Esilarante la macchietta del sacrestano **Bepi** sostenuta dal bravo **Attilio Crimi** noto al nostro pubblico per averlo gustato ed applaudito in altra occasione; ottimi e bene affiatati gli altri fra cui segnaliamo Giuseppe Montano, Achille Perugino e Angelico Crimi.

Il pubblico si è divertito un mondo anche negli altri bozzetti e lo dimostrerà in seguito con l'intervenire sempre più numeroso.

Allo spettacolo di Venerdì sera assisteranno anche molti dei nostri soldati feriti.

Recita pro lana.

Domenica scorsa nel Teatro Giardino ebbe luogo l'annunciata recita dei bravi filodrammatici di Rimini per invito del Comitato Studentesco della « Dante Alighieri » a beneficio della lana dei soldati combattenti.

La serata riuscì buona sotto ogni rapporto per quanto il pubblico non fosse molto numeroso.

Intervennero molti dei soldati feriti che in un col pubblico si divertirono e plaudirono gli esecutori che nell'**Addio Giovinezza** si mostrarono attori perfetti e bene affiatati.

Ottima la opportuna e patriottica lettura del M.o Ezio Comuncoli e la recita del monologo **Celebrità** detto dal Signor Paolo Trevisani.

Riceviamo :

Il ricavato netto della serata di beneficenza data al Teatro Giardino il 24 corrente è di L. 203, che in giornata verranno consegnate al comitato « pro lana ».

Sono in dovere di ringraziare la filodrammatica di Rimini che si è gentilmente prestata a quest'opera di beneficenza e devo una parola di lode ad alcuni degli elementi che costituiscono la detta società avendo dimostrato passione e attitudine all'arte drammatica.

Prima fra tutti alla Signorina Carosi che rappresentava la parte difficile di Dorina, al Signor Conti che rappresentava la parte lunga e faticosa di Mario e al Sig. Bonini che piacevolmente ha disimpegnato la sua parte di caratterista la nota comica che mette un po' d'allegria in un quadro spesso triste e melanconico.

I soci della Dante, che hanno fatto quanto dipendeva da loro, perchè la spettacolo riuscisse divertente e proficuo, sono in dovere di ringraziare le gentili signorine che si sono prestate per la vendita delle cartoline durante lo spettacolo.

Il sottoscritto deve elogiare la buona intenzione dei giovani del sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri » ritenendo che essi abbiano fatto opera buona.

Rispettosi ossequi

Prof. G. Roberti.

La Sezione della Croce Rossa

comunica coi dovuti ringraziamenti che il Comitato pro spettacoli lirici le ha trasmesso la somma di L. 60 quale avanzo del concerto Vocale Istrumentale delli 2 maggio u. s. pro Croce Rossa, come risulta dal resoconto che più sotto si trascrive.

Alla detta somma il prefato Comitato unisce una medaglia d'oro che doveva essere donata ad un artista che per ragioni di salute non poté prendere parte alla serata e che ora dona in sua vece alla benemerita istituzione.

Ecco pertanto il resoconto:

Incasso: L. 2942,45.

Spese: Viaggi corrispondenze ecc. L. 602,90; Soggiorno e compenso artisti L. 420,10; Banchetto ecc. L. 293,70; Regali L. 513,05; Orchestra L. 486,50; G. Ricordi: nolo musica L. 75; Gargano: Pianoforte L. 28,70; Attrezzi ecc. L. 64; Spese serali L. 82,75; Illuminazione L. 104,40; Stampa e affissione L. 170,35; Trasporti ecc. L. 22,85; Riparazioni vestiari e varie L. 18,15; Rimanenza in Cassa L. 60; Tornano L. 2942,45.

Al Comitato di Assistenza Civile

è pervenuta l'offerta di L. 1000 dalle Sigg. Cssa Rosa Moretti Ved. Neri e pronipote Pia Moretti, in memoria del Conte Alberto Neri.

Il Prof. Luigi Visconti,

insegnante di Filosofia nel R. Liceo-Ginnasio Monti, il giorno 23 corrente conseguì la libera docenza in Pedagogia presso il R. Istituto di Studi Superiori di Firenze. La Commissione, di cui faceva parte anche l'ex ministro on. L. Credaro, ebbe parole di lode per le pubblicazioni presentate dal Prof. Visconti e specialmente per la psicologia della fanciullezza, per la Pedagogia del Romanticismo, nonché per gli altri studi pedagogici, ed encomiò la pubblica prova, in cui il candidato parlò dell'opera del Pestalozzi in ciò che oggi ha di vivo e di fecondo.

All'egregio insegnante rallegramenti ed auguri vivissimi.

Per la produzione di carne di coniglio.

Il nostro Comune allo scopo di favorire la produzione di carne di coniglio, la quale può essere venduta a prezzi modesti, e può efficacemente servire ad una sana nutrizione, ha nominato una Commissione che in una prima adunanza ha deliberato:

1. - Di effettuare una modesta mostra di gabbie per l'allevamento dei conigli e di conigli stessi maschi e femmine di razza nostrana o di altra origine;

2. - Di indire, nell'occasione della suddetta mostra dei concorsi a premi per allevamenti economici e razionali;

3. - Di assicurare e regolare lo smercio anche della eventuale produzione di conigli a prezzi giusti da stabilirsi con regolari contratti preventivamente colla macelleria Comunale;

4. Di incoraggiare l'allevamento col far conoscere le più semplici norme razionali e col favorire l'introduzione e la diffusione di buoni maschi riproduttori per gli opportuni incroci;

5. - Infine di promuovere una intensa propaganda nella stampa e in pubbliche conferenze a mezzo delle Istituzioni Agrarie Cittadine.

Cinema Corte Dandini.

Domenica 31 Ottobre 1915 la graziosa attrice Mercedes Brignogne interpreterà:

Mezzanotte.

Lunedì 1 Novembre 1915 grandioso spettacolo patriottico:

Il Campanile della Vittoria.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile
Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

La Ditta TEODORANI & ZAPPI, disponendo di forza motrice e di adatti locali, conscia dei bisogni della Patria nostra, ricerca TORNII E MAESTRANZE per la fabbricazione dei proiettili. Patti sociali da convenirsi con il Signor Ridolfi Luigi, Cesena, Via Carbonari N. 9

AL BANCO DI SICILIA

SEDE DI ROMA

E' già versata la somma di L. 500.000 a garanzia dei premi della Grande Lotteria Italiana che verrà estratta in Roma il giorno 11 Novembre 1915.

La ricevuta rilasciata dal Banco di Sicilia Sede di Roma e firmata dall'esimio Cassiere Sig. Dott. Alberio Bucca e dall'egregio Ragioniere Signor Cav. Attilio Rizzacasa è stata consegnata in Prefettura all'Ill.mo Sig. Prefetto quale Presidente della Commissione di Vigilanza per le operazioni della Lotteria Italiana medesima.

Questo saliente documento sta ad assicurare il pubblico della puntualità del pagamento di tutti i premi come pure che l'estrazione avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno 11 Novembre 1915 e precisamente come è stato ripetutamente pubblicato.

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti rimasti disponibili che sono in numero molto limitato e chi desidera di acquistarli è bene non perda tempo e si affretti per non avere il doloroso rimorso di rimare sprovvisto.

Ogni biglietto costa Una Lira e concorre a tutti i premi che ammontano a 1574 per la rivelante somma di L. 500.000. mezzo milione!!! di cui il primo premio è di L. 200.000.

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati i quali tengono esposto al pubblico l'avviso indicante la vendita dei biglietti medesimi.

Ricordiamo il vecchio proverbio: Chi ha tempo non aspetti tempo.

I pericoli delle emorroidi

Le emorroidi costituiscono una malattia propria della media età e dalla vecchiaia e pochi adulti ne sfuggono per intero le sofferenze, particolarmente se obbligati ad una vita sedentaria. Pochissime donne poi diventano madri senza andar soggette a questo disturbo.

Dapprima le emorroidi possono dar luogo a pochi inconvenienti, oltre il prurito ed il disagio in specie quando gli intestini sono costipati. Ma se non sono curate prontamente e con proprietà, divengono permanenti e non formano più un semplice disturbo, per quanto continuo, ma vanno soggette all'infiammazione, all'ulcerazione e alla sanguinolenza. Causano un dolore di natura molto acuta, mentre gli scoli sanguigni delle emorroidi interne possono rappresentare una seria minaccia alla salute rendendo il paziente debole, spossato ed anemico.

L'Unguento Foster produce un sollievo pronto e duraturo nelle emorroidi, eczema e in qualsiasi prurito della pelle. La prima applicazione arreca un grato senso di freschezza nelle parti affette ed una scatola di Unguento Foster generalmente è sufficiente a produrre una guarigione perfetta.

Si acquistano presso tutte le Farmacie; L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Annunci Economici - Cont. 10 la parola

Scuola popolare di pianoforte

In Borgo Cavour 6 il Prof. SARACENI dà lezioni di pianoforte in base ai programmi del Liceo Musicale di Pesaro, al prezzo popolare di L. 8 mensili.

Spazio disponibile

Rivolgersi alla concessionaria esclusiva
Ditta TEODORANI & ZAPPI - Cesena,
Via Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10).

Per le condizioni vedi la testata del
Giornale.

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cottoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla Compagnia di Assicurazione di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9.

== Ricorrete alla pubblicità del "POPOLANO",
se volete conseguire i vostri risultati ==